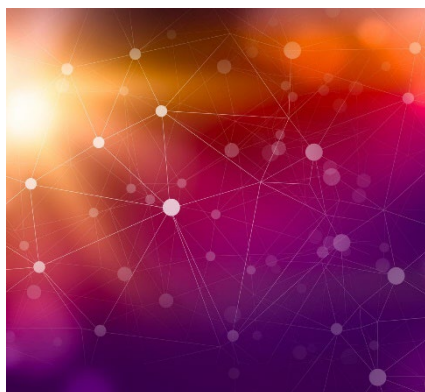




Anche per il 2024 l'organizzazione del Festival Filosofia ci invita a partecipare a questa importante manifestazione internazionale con un'esposizione di nostre opere.

Di nuovo un'occasione straordinaria per dimostrare le nostre capacità progettuali e di creatività artistica, attraverso l'indagine di temi della contemporaneità e l'espressione delle nostre visioni ed interpretazioni. Come gli anni scorsi, durante i giorni del Festival, potremo usufruire di una vetrina aperta alla cittadinanza ed ai numerosi visitatori del Festival: il Centro Culturale Giacomo Alberione, situato a pochi passi dal Palazzo Ducale.



Il tema 2024, Psiche, è complesso e nello stesso tempo affascinante, certamente non banale per chi, come noi, si esprime nel mondo del visivo. Per aiutarci nell'impresa, ho preparato una rielaborazione, adattata al nostro specifico, della presentazione fatta dal responsabile scientifico del Festival, Prof. Daniele Francesconi. Per le varie tematiche ho aggiunto qualche spunto collegabile al mondo della fotografia.

Premessa

Oggi assistiamo alla de-istituzionalizzazione delle relazioni sociali, alla riconfigurazione delle relazioni tra mentale e sociale, tra psichico e politico, alla trasformazione del rapporto tra individuo e comunità. Spesso questo rapporto è di tipo prestazionale: per raggiungere l'autonomia occorre massimizzare i comportamenti performativi, e performare ha dei costi psicologici elevati.

Oggi le patologie della nostra personalità e del nostro stare insieme sono disturbi dell'immagine del sè, patologie dell'identità, implicano una ferita del riconoscimento sociale, che sempre più oggi passa attraverso lo specchio degli altri. La rilevanza dello specchio degli altri non è recente: però oggi è fondamentale su una scala senza precedenti.

Tra le tante, si possono mettere in evidenza cinque aree tematiche collegate al tema generale della psiche.

1. Da Edipo a Narciso

Siamo presi dentro un passaggio da Edipo a Narciso, passaggio dall'introversione alla relazione narcisistica con gli altri, tra privato e pubblico. Nel concetto di "disturbi dell'immagine del sé" c'è un tema di apparenza sociale: aspetto, postura, rilevanza pubblica dell'intimità personale. Nel processo di auto-costruzione del nostro essere comune siamo continuamente bombardati da test, consigli, indicazioni, manuali che utilizzano il lessico psicologico.

Esempi di declinazione fotografica:

Lo specchio piano, lo specchio distorcente, l'immagine infranta, l'immagine pubblica nei social, l'apparenza e la realtà, fenomeni narcisistici...

2. Costruzione della propria esistenza individuale attraverso l'esercizio

Mentre filosofia e psicanalisi mettono a punto una serie di categorie delle emozioni e degli stati d'animo, tra i quali spicca l'angoscia (in particolare riguardo il futuro), noi viviamo il tentativo di costruirci etiche del sé: terapie di vita, sistemi di condotta, pratiche di benessere. Usiamo le risorse della psicologia, della disciplina del corpo: dagli esercizi dello yoga a varie forme di coaching per ogni tipo di bisogno. Per dare forma alla nostra esistenza siamo alla ricerca di estetiche personali, modi molto individuali del costruire il nostro star bene, costruire la nostra mediazione con gli altri. Siamo alla ricerca di un equilibrio nella relazione tra mente e corpo, anima e corpo.



Esempi di declinazione fotografica:

Il lavoro di costruzione di sé stessi, la relazione tra mente e corpo, la meditazione, la ricerca dello star bene, della propria estetica personale...

3. La coscienza

Nel tempo la filosofia si è chiesta quale fosse la sede della coscienza, ovvero la sede del sentirci noi stessi. Più recentemente si è formulato un concetto funzionalistico della coscienza, più legato all'agire che all'essere. Oggi prevalgono approcci differenti, collegati anche all'idea di "stati di coscienza". A noi interessano stati che prescindono dalle funzioni. Due esempi sono il coma e - soprattutto - il sogno. Questo è molto interessante dal punto di vista dei depositi culturali nelle arti, nella letteratura.

All'opposto c'è un campo nel quale invece ci sono sistemi di funzioni, di intelligenza senza coscienza: è il campo delle macchine, del deep learning, dell'intelligenza artificiale. Fino a quando determinati sistemi algoritmici saranno solo intelligenti e non anche coscienti?

Esempi di declinazione fotografica:

Il sogno: atmosfere evocative e indistinte, un viaggio nella coscienza descritto in immagini. Il rapporto con la tecnologia "pensante", l'intelligenza artificiale, il futuro e le macchine...

4. Anima del mondo

Le neuroscienze e le scienze cognitive ci dicono che la mente e il pensiero sono fuori, nel mondo, nelle cose. E' chiamata svolta ontologica: quello che prevale sono le cose. La biologia ci dice che la mente è incarnata, ha una dimensione fisiologica: la psiche non è seppellita nell'inconscio, c'è una connessione tra mente e materia. Un altro esempio viene dall'antropologia. Oggi c'è interesse per



quei sistemi culturali che ci dicono che la coscienza, l'intelligenza, lo psichico sono diffusi nelle cose. E' il tema dell'animismo, ovvero un modo diverso di ritagliare la relazione tra la psiche e il mondo, tra noi sapiens e le altre specie viventi. E' un modo "panpsichico" di costruire l'immagine del vivente. Ha forti connessioni con la riflessione sull'ecologia che vede il pianeta pervaso di intelligenza vivente.

Anima vuol dire ciò che è animato: anima come la forma di un corpo che ha la caratteristica di essere potenzialmente vitale, ma non può esserlo in atto se non è animato. Si può lavorare sulla dimensione interculturale, studiare la diverse strutture di relazione tra naturale e culturale, psichico e

politico, soggettivo e sacro, umano e animale. C'è una psiche collettiva animistica, totemica, naturalistica, abbiamo un'anima in comune, il nostro dualismo è solo una forma.

Esempi di declinazione fotografica:

Alla ricerca dell'anima nelle cose, l'umano e l'animale, spiriti che si manifestano nelle forme della natura, presenze impreviste e sorprendenti, la magia e la superstizione...

5. Psiche come simulacro

Nella cultura arcaica, in Omero, la Psyché - ψυχή - è il modo in cui i morti si manifestano: è un simulacro, è un eidolon (immagine, spettro).

Possiamo allora indagare il tema dei fantasmi, degli spiriti che popolano la nostra vita mentale e che si presentano, si manifestano si rivelano nella memoria, nel sogno. Si può lavorare sui "Revenant", le ombre dei redivivi, e i loro aspetti letterari, mitologici, cinematografici, fumettistici ecc. Oppure sui "simulacri digitali" ovvero le immagini virtuali.

Esempi di declinazione fotografica:

Una fiaba rivisitata, le immagini di fantasmi fuori da noi e dentro di noi, la sofferenza mentale, immagini di sopravvissuti, le allucinazioni, i nostri avatar digitali, i mondi paralleli dei gamer...

Un invito a partecipare

Gli esempi citati sono solo indicativi, non esauriscono i possibili approcci alle aree tematiche: le possibilità sono davvero tante! Occorre ora conoscere chi è interessato a partecipare, e iniziare a raccogliere le idee.

Siete invitati a dare al più presto la vostra adesione per poter contribuire alla riflessione comune sulle tematiche sopra esposte. **Per aderire basta mandarmi una mail**: se avete già qualche idea, un progetto, anche diverso da quelli citati, ma sempre collegato al tema Psiche, se disponete già di immagini adatte, indicatelo nella lettera.

Viste le caratteristiche culturali del Festival e la particolarità del tema, vi esorto a lasciare libere la vostra immaginazione e la vostra creatività, a pensare a qualcosa di originale e totalmente vostro, a raccogliere la sfida dell'evocare ciò che è difficile descrivere.

Entro fine febbraio faremo un incontro online tra i partecipanti per ragionare insieme sugli aspetti sui quali focalizzare la proposta del Circolo. Poi, entro metà marzo, incontreremo la direzione del Festival: con loro arriveremo a concordare la tematica, il filo conduttore della mostra.

A questo punto chi confermerà la propria adesione potrà iniziare la parte realizzativa. Entro Maggio una giuria selezionerà le opere più interessanti, che, quindi, saranno esposte. Ma di tutto questo parleremo in una prossima comunicazione.

Il tempo è limitato, inviate presto le vostre mail !

Paolo Cambi

Mob: 370 326 3914

Mail : paolocambi.go@gmail.com

